

## CONVEGNO CNA

# Professioni, nuove regole in autunno

DI GABRIELE VENTURA

Oltre 20 professioni normate entro autunno. Dai tributaristi ai bioingegneri, ai traduttori, agli investigatori privati e project manager, Uni sta infatti mettendo a punto le normative alle quali il professionista potrà uniformarsi, acquisendo un vantaggio competitivo nei confronti dei clienti. Sono i primi effetti della legge sulle professioni non organizzate in ordini o collegi (n. 4/2013), che sarà oggetto di discussione dopodomani a Roma a un convegno organizzato da Cna Professioni, dal titolo «Le professioni organizzate tra norma quadro certificazione delle competenze e welfare». L'appuntamento arriva in concomitanza con la pubblicazione dell'elenco delle associazioni sul sito web del ministero dello sviluppo economico, suddivise in quelle che rilasciano l'attestato di qualità ai propri iscritti (che devono fornire maggiori garanzie ai consumatori) e quelle che invece dichiarano di non farlo. «Vogliamo rilanciare la legge che riconosce le professioni non regolamentate, definendole professioni organizzate», afferma Giorgio Berloffa, presidente di Cna Professioni, «perché questa legge rappresenta un punto di partenza, non di arrivo. D'altra parte le professioni stanno soffrendo in modo notevole a causa della crisi. Vogliamo quindi portare avanti le nostre proposte sia sulla fiscalità sia sulla previdenza, con l'obiettivo di incentivare i giovani professionisti e dare sollievo agli studi professionali. È necessaria infatti», prosegue Berloffa, «una gestione separata all'interno dell'Inps 2, perché non è logico mettere insieme i lavoratori co.co.pro., che pagano un terzo dell'aliquota, e gli altri due terzi sono a carico del committente, con i professionisti che invece pagano quell'aliquota per intero. Quanto alla previ-

denza», conclude Berloffa, «proponiamo di lasciare in capo all'Inps il 4% che il professionista può addebitare al committente e che deve essere versato all'Inps, a meno che il professionista non raggiunga l'aliquota stabilita. In cambio, l'aliquota deve essere abbassata, in modo da dare ossigeno alle professioni».

